

Materiali e metodi

Grande attenzione è stata dedicata alla metodologia didattica, proprio alla luce dei destinatari da raggiungere, cioè coloro che sono più in difficoltà con la lingua italiana: viste le precedenti esperienze emerse durante i corsi, per così dire, «tradizionali», si è mirato soprattutto a semplificare l'esposizione e aumentare l'utilizzo di strumenti che sollecitassero la memoria visiva (proiezioni di slides, immagini, vocabolario di settore, pubblicazioni informative specifiche per migranti, ecc).

La programmazione didattica, partendo dall'esperienza e dalla strutturazione dei corsi previsti per un'utenza composta principalmente da lavoratori italiani, ha portato a pensare a un corso di 40 ore composto da 3 moduli:

- lezioni di **alfabetizzazione** (elementi di lingua italiana, vocaboli tipici del settore, esercitazioni, ecc) - 12 ore;
- **conoscenza del territorio** e dei suoi servizi (istituzioni, normativa del lavoro e previdenza sociale, ecc) - 12 ore;
- modulo specifico sulla **sicurezza** (norme, competenze in azienda, utilizzo di attrezzature e macchine, dispositivi di protezione, cenni di pronto soccorso, ecc) completato con **visita guidata in un cantiere edile** a scopo dimostrativo - 16 ore.

Per quanto riguarda quest'ultima parte si vuole segnalare tra l'altro la presentazione e le prove dimostrative in aula dei diversi D.P.I. di settore e la distribuzione della nuova Guida Pratica alla Sicurezza pubblicata dal C.P.T.A.

Infine va sottolineato l'ottimo lavoro del personale impiegato: oltre ai docenti (specializzati a seconda delle materie trattate), si è svolto un lavoro di equipe, con gli interventi anche del **personale del Servizio PSAL** dell'ASL di Bergamo e degli **RLSTA**. Ciascun corso è stato seguito da un tutor e un mediatore culturale.

Risultati

In conclusione si può dire che l'andamento dei corsi è stato più che soddisfacente.

Non solo i docenti e i tutor hanno espresso valutazioni positive sui risultati (giudizi supportati anche dai test somministrati al termine di ciascuna lezione) e sul materiale (valicato dall'uso e soggetto a mirate modifiche e aggiornamenti), ma anche il gradimento espresso dai corsisti nei questionari da loro compilati è stato più che buono. Ottima è stata poi la risposta degli imprenditori: quasi il 90% ha mostrato una piena soddisfazione e tutti comunque consiglierebbero il corso o iscriverebbero un altro proprio dipendente (*per alcune statistiche vd. allegato 1*).

La bontà inoltre dell'impianto progettuale si unirà all'importante possibilità di avvalersi di un nuovo strumento: la Guida alla Sicurezza tradotta in quattro lingue (*vd allegato 2*).

Discussione

I buoni risultati ottenuti non sono però che un incoraggiante inizio: si avvia ora un'altra fase, non meno importante di quella sperimentale appena conclusasi, ovvero quella della «messa a catalogo» di questo tipo di corsi.

Il C.P.T.A. infatti, partendo proprio da questa esperienza, è già impegnato sul piano organizzativo affinché gli strumenti sviluppati siano applicabili su grandi numeri: "Integrazione e sicurezza sui luoghi di lavoro", insomma, come offerta formativa per i tutti i lavoratori migranti delle imprese artigiane edili bergamasche.

ALLEGATO 1 - QUADRO STATISTICO DEI 4 CORSI

Periodo: febbraio - giugno 2004

Tabella I

	n° dipendenti	n° imprese coinvolte
Pre-iscrizioni	75	46
Iscritti ai 4 corsi	52	37
Attestati di frequenza rilasciati	45 (86,5%)	33
Ore insufficienti di frequenza	2	
Ritirati prima dell'avvio	5	
Anzianità migratoria (media):	3 anni	

ETÀ MEDIA:

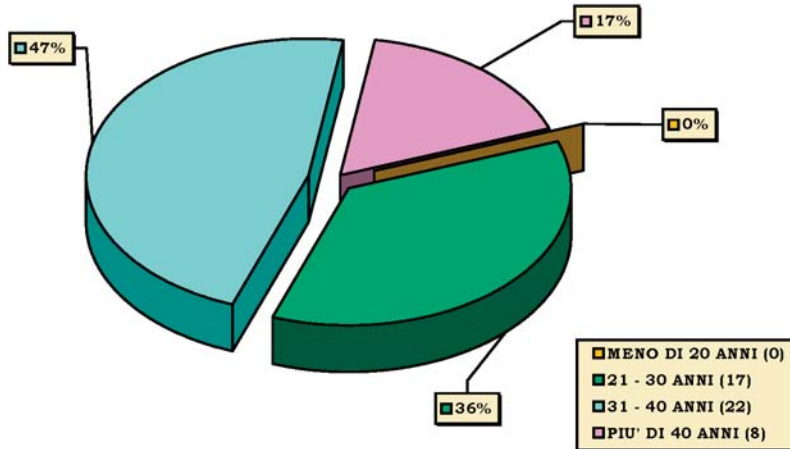


Figura 1

PROVENIENZA GEOGRAFICA:

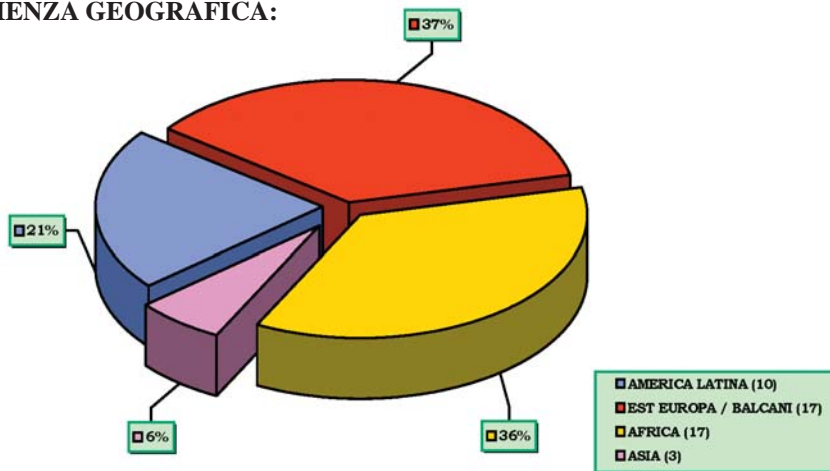


Figura 2

ALLEGATO 2 - LA GUIDA ALLA SICUREZZA

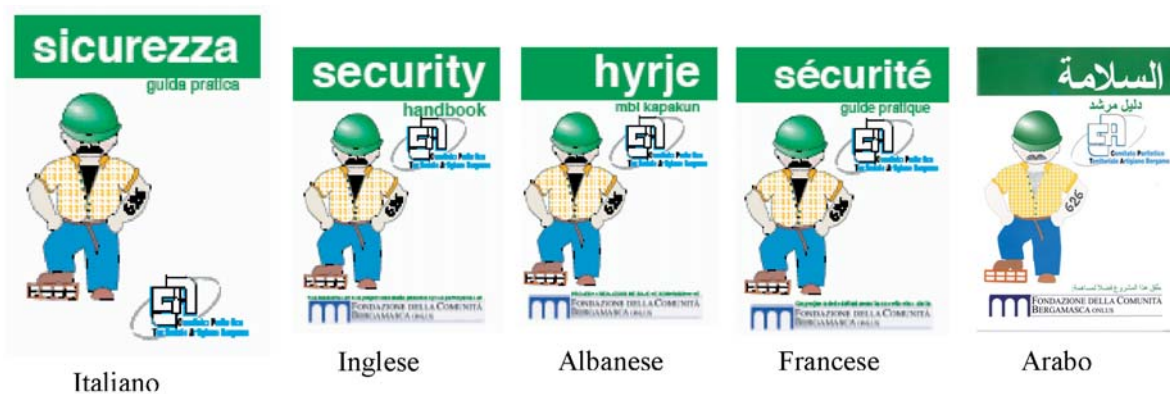


Figura 3